LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

FORTAPÀSC

Notizie dalla Campania

Sede Regionale: presso CDR– Campania Centro Direzionale Isola C5—80143 NAPOLI
tel/fax: c/o cdr 081/7966801-8734/0817968506 e-mail:campania@libera.it
Sede Nazionale: via Quattro Novembre, 98 - 00187 Roma
tel: 06/69770301-2-3 Fax: 06/6783559 e-mail: libera@libera.it

5/13

Anno 5 numero 13 16/ 06 / 2011

Referendum, raggiunto il quorum e i Si stravincono

Più del 57% degli italiani è andato a votare. I Si al 95% per tutti i quesiti



Una marea di SI. Cosi si conclude la consultazione referendaria dello scorso 12 e 13 giugno. Nel nome del popolo italiano, i cittadini di questo stesso popolo hanno preso posizione chiara e netta sulla difesa di quei diritti che sono alla base di una civile convivenza. Nonostante il caldo e le giornate di sole, il 57% degli italiani si è recato alle urne facendo raggiungere ampiamente il quorum previsto perché la consultazione possa essere considerata valida. Nonostante i suggerimenti di astensione e di sabotaggio del voto fino all'ultimo istante, ancora ad urne aperte, i cittadini non si sono lasciati intimidire da una politica partitica troppo spesso meschina. Già perché si è cercato di fare di tutto per far fallire il referendum, dalla campagna pubblicitaria che è stata assolutamente insufficiente, agli ostacoli frapposti all'azione dei comitati promotori. Ma nonostante questo la maggioranza degli italiani ha votato. Ha dimostrato di esserci ma, soprattutto, ha dimostrato di volersi riappropriare dei grandi temi che interessano la collettività e di voler partecipare alla formazione degli indirizzi politici di questo Paese. Gaber diceva che la libertà e partecipazione. Ed è proprio questo che è stato dimostrato votando e votando SI. Si è dimostrata la volontà di un Popolo che vuole essere libero e riprendere in mano le redini della propria patria.

Aldo Cimmino

In memoria di Silvia, "tutto ciò che libera e tutto ciò che unisce"

Quattordici anni dopo il tragico evento nasce la fondazione "Silvia Ruotolo"



L'uccisione ingiustificata di una moglie, di una madre, non potrà mai trovare una spiegazione logica, neanche 14 anni dopo. Ciò che invece può straordinariamente succedere, è che il dolore si trasformi in voglia d'agire, la morte in rinascita: la rinascita di una città. Quattordici anni fa moriva Silvia Ruotolo, uccisa, a pochi metri dalla sua abitazione, da una pallottola vagante e oggi, 11 giugno, è tutta la città a volerla ricordare. Accanto familiari Lorenzo, Alessandra e Francesco sono infatti scesi, in quei giardinetti del quartiere Vomero che portano proprio il nome di Silvia Ruotolo, i residenti della zona, ma anche le associazioni e le istituzioni, a monito che il cambiamento di questa città passa veramente per le mani di tutti. A sottolineare tale concetto sono prontamente intervenute le parole del Presidente della Regione, Stefano Caldoro, ma anche quelle del nuovo sindaco Luigi de Magistris: ***"Bisogna dimostrare con i fatti quotidiani che si può dire no all'illegalità".*** Ed a far parlare i fatti è, in primis, la famiglia di Silvia che, in concomitanza con tale anniversario, ha ufficialmente presentato la ***fondazione "Silvia Ruotolo".*** Istituita con il risarcimento economico ottenuto dal fondo di solidarietà per le vittime di reati mafiosi, la fondazione aiuterà i ragazzi disagiati del territorio, proprio come una *madre* aiuta i figli in difficoltà.

Alessio Scaffidi

Festival dell'impegno civile, "Oltre i confini"

dal 18 giugno al 30 luglio, manifestazione, dibattiti e spettacoli nei beni confiscati

Giunge alla sua IV edizione il Festival dell'Impegno Civile. La rassegna internazionale, l'unica che si svolge nei beni confiscati alla camorra, è promossa dal Comitato "Don Peppe Diana" e il coordinamento di Libera Caserta. Sono molti gli obiettivi perseguiti dalla kermesse che dal 18 giugno al 30 luglio restituirà vita ed energie ai beni confiscati della provincia di Caserta e della provincia di Napoli. Il Festival è innanzitutto memoria. La memoria di don Peppe Diana, sacerdote di Casal di Principe che per amore del suo popolo non tacque, denunciando come la camorra, in quelle terre, stava sottraendo l'anima e il pensiero alle popolazioni e specialmente alle giovani generazioni. Quelle terre, un tempo definite di camorra, sono oggi le "Terre di don Peppe Diana". È li che sorge la prima cooperativa di Libera Terra che produce le "mozzarelle della legalità". È li che i beni confiscati diventano il punto di partenza di una comunità alternativa alla civiltà della camorra. Un'altra economia, legale e partecipata. Un'altra comunità, fondata sull'accoglienza, la solidarietà e il rispetto delle regole nel primario esempio di don Peppe Diana. Tutto questo arriva a realizzare un altro fondamentale obiettivo. Quello di costruire una società di pace e giustizia emancipando il territorio dal giogo camorristico. Liberandolo dal quel modo strisciante di pensare camorristico che si insinua fin dentro le crepe dei muri e del terreno argilloso, attraverso la promozione di uno strumento fondamentale, quello dei beni confiscati. I simboli del potere economico delle mafie diventano il punto fondamentale del riscatto di un territorio e della sua cittadinanza. Da luogo di delitti a luogo di diritti. Senza dimenticare che il viatico di questi messaggi è l'espressione artistica in tutte le sue forme. L'arte che rende partecipe i sensi, che rende possibile ascoltare e vedere la legalità. l'intero programma del pre - festival e del Festival è consultabile e scaricabile su www.liberacaserta.org e www.liberacampania.it

Festival dell'Impegno Civile, gli studenti di Casalnuovo "interrogano" Raffaele Cantone

Una delle prime tappe del Festival si è svolta nel Comune di Casalnuovo di Napoli e ha visto gli studenti dell'ISIS Siani interrogare il magistrato Raffaele Cantone. L'intervista, che riportiamo integralmente, è stata anche l'occasione, per i ragazzi, di esporre i loro progetti di riutilizzo per un bene confiscato al clan Egizio.

Valeria: Secondo lei il voto del singolo è importante? *Non solo è importante ma fondamentale. Le associazioni mafiose gestiscono pochi voti, un numero relativo ovviamente a secondo dei contesti. In questo modo riescono a spostare gli equilibri e le sorti di una tornata elettorale, soprattutto nei piccoli centri. Ma qui dobbiamo comprendere che svendere il proprio voto, accettando dei soldi, significa svalutare la propria dignità e quella della democrazia. Il voto è il momento in cui si dimostra di essere cittadini, svenderlo non ci dà nessun diritto di recriminare su quanto potrà accadere dopo le elezioni.* ***Paolo: Quanto è importante costruire benessere con i beni confiscati?*** *La lotta alle mafie non si risolve solamente con gli arresti che servono, a dir la verità, a creare un cambio di gestione oltre che a decimare momentaneamente le fila di un clan. Sottrarre i beni alle organizzazioni criminali significa ridurre la loro capacità economica. Prosciugare i loro patrimoni, ridurre la loro disponibilità economica vuol dire rendere loro la vita difficile. Il vostro è un grande sogno che dev'essere sostenuto. Bisogna dire basta alla campagna delle inaugurazioni per i beni confiscati, ma andare oltre e far sì che queste strutture realmente diventino dei luoghi per creare delle opportunità di lavoro.* ***Margherita: Stiamo assistendo a un nuovo scandalo del calcio scommesse. Eravamo noi troppo distratti o, invece, si tratta di qualcosa di conclamato nel nostro sistema?*** *Posso dire tranquillamente che abbiamo fatto la classica scoperta dell'acqua calda. Segnali rilevantissimi si erano manifestati da tanto tempo. Purtroppo se noi accettiamo ogni introito alternativo senza porci limiti morali, ci ritroveremo in queste condizioni. Soprattutto le società calcistiche che militano nei campionati italiani di terza serie, in particolare quelle del sud Italia, sono vicine ad alcune realtà delinquenziali. Gli antidoti, però, vanno impiegati prima e non a malattia in corso. Io credo, che anche di questo scandalo ce ne dimenticheremo presto per meravigliarci, così, alle prossime "combine".* ***Gerardo: Il nostro PON si chiama leg(A)li al sud. Per lei cosa vuol dire essere legali al sud?*** *Al Sud? Una cosa banalissima ma rivoluzionaria: normalità. Coniugare i comportamenti quotidiani con il rispetto delle regole. Si partecipa alle marce, ed è giusto, ma poi bisognerebbe dare seguito con atti concreti quello che ci ripetiamo durante la marcia.* ***Francesco: Adesso la nostra scuola è intitolata a Giancarlo Siani, un giovane che voleva fortemente il cambiamento della società. Lei ha qualche suggerimento per il nostro percorso?*** *Tante scuole di questo Paese sono intitolate a valori sicuramente importanti io, però, ne preferirei qualcuna in meno con il cognome di Manzoni e in più con nomi che ricordano la nostra quotidianità. Sicuramente il vostro è un progetto importante, un sogno che dovete realizzare. Solo chi non sogna non può cercare il cambiamento.*

E!State Liberi a Castellammare di Stabia e a Castelvolturno

Anche quest'anno campi antimafia di lavoro e studio sui beni confiscati





Dall' "Asharam Santa Caterina" a "Le Terre di Don Peppe Diana" c'è un sottile filo rosso che accumuna due territori. Sono beni confiscati alla camorra e sono riutilizzati. Sono destinati a ritornare alla collettività e sono sede dei campi estivi di volontariato che Libera organizza ogni anno in tutta Italia. I campi in Campania, organizzati dai coordinamenti di Libera Napoli e Libera Caserta, rappresentano un punto fondamentale di svolta della lotta civile e sociale alle mafie. Quell'antimafia sociale, fondamentale per costruire una società consapevole e corresponsabile, passa per il lavoro di tante braccia di giovani e meno giovani che ogni anno invadano le terre dei beni confiscati. Si mescolano e si intrecciano braccia in territori diversi, con esigenze diverse. Non c'è solo il lavoro ma c'è una reale integrazione di ragazze e ragazzi che provano a fare Unita l'Italia sotto il vessillo dell'azione antimafia. Di che colore è questa bandiera? Del colore dei volti di quanti si mettono in gioco e cercano, anche solo simbolicamente, di trasformare i territori e le brutture inflitte dalla mafia. Questa bandiera ha il colore delle lacrime dei familiari delle vittime innocenti della criminalità che affiancano il lavoro dei volontari nei momenti di formazione e approfondimento integrando un percorso di memoria che è fondamentale. Il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie è un punto fondamentale per costruire memoria e impegno. Sono luoghi nei quali si realizza quella cittadinanza attiva che è baluardo della civile convivenza. Tra luglio e Agosto sono 4 i campi che si realizzano nell'ambito delle Terre di Don Peppe Diana, organizzati dal coordinamento di Libera Caserta e un campo che sarà realizzato nell'ambito della Casa della Pace e della Nonviolenza (Asharam Santa Caterina) a Castellammare di Stabia organizzato dal coordinamento di Libera Napoli. Tutte le ulteriori info sono su www.libera.it nella sezione del sito dedicato ai campi estivi. E allora E!STATE LIBERI con noi!

Aldo Cimmino

Campania Pride, Napoli 2011

Ad un anno dal Pride Nazionale, Napoli torna a rivendicare i diritti inviolabili



È la nostra Costituzione a garantire i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità (art. 2 Cost.) . Ecco perché la Corte Costituzionale ha stabilito che per formazione sociale deve intendersi anche l'unione omosessuale "intesa come stabile convivenza tra due persone dello stesso sesso, cui spetta il diritto fondamentale di vivere liberamente una condizione di coppia, ottenendone – nei tempi, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge – il riconoscimento giuridico con i connessi diritti e doveri". (sentenza n. 138 del 2010). Queste considerazioni nascono dal presupposto che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge e che per questo motivo tutti i cittadini hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri. Ecco che cosa vuol dire il Campania Pride, Napoli 2011. Rivendicazioni dei diritti che spettano a tutti i cittadini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di condizioni sociali o personali (art 3 della Costituzione). E se per scrivere del tema dell'omosessualità abbiamo già richiamato ben tre articoli della Costituzione e una sentenza della Corte Costituzionale, vuol dire che questa condizione è pari a tante altre condizioni di cui evidentemente uno stato democratico e civile non può non occuparsene. Ma il Campania Pride vuol dire anche lotta alle discriminazioni, che si unisce alle altre contro ogni forma di discriminazione. Perché fare differenze, in questo caso, vuol dire creare ingiustizia diseducando la popolazione all'integrazione sociale e civile di tutti gli individui indipendentemente dalle loro scelte personali che non incidono sulla libertà degli altri cittadini. Il prossimo 25 giugno sarà l'occasione per gridare e manifestare che i diritti sono di ogni individuo.



CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 2011

Una campagna attraverso la quale vogliamo allargare ulteriormente la nostra rete e lanciare un chiaro segnale: l'importanza della formazione. Proprio per questa ragione Libera ha deciso di investire sul mensile di Narcomafie, per renderlo strumento condiviso di informazione e di vero approfondimento. Una rivista fondamentale per conoscere le rotte delle mafie italiane e straniere e per conoscere tutte le iniziative di contrasto messe in campo, dalle Istituzioni e dalla società civile.

Da **gennaio 2011** sarà disponibile l'abbonamento a Narcomafie in pdf e Libera propone di includerlo nelle quote del tesseramento dei soci singoli e delle realtà collettive. Per le tessere rimane invariata la quota di **1 € per gli under 18**. Le novità arrivano dai 18 in su: stabile la quota di **5€ per chi ha tra i 18 e i 25 anni**, **ma incluso nella quota i giovani soci potranno usufruire dell'abbonamento in pdf da gennaio a dicembre 2011.** Per gli **over 25 invece, la tessera costerà 15€ e comprenderà anche in questo caso l'abbonamento in pdf**. Resta possibile ricevere il giornale cartaceo, con la formula a 30€ che comprende adesione e abbonamento a 11 numeri della rivista. Per le adesioni delle associazioni locali, la quota sarà di 70€ con l'abbonamento in pdf. Sarà possibile ricevere il cartaceo aggiungendo 20€ in più, quindi con il versamento di 90€. Alle scuole invece proponiamo una nuova formula, che possa venire incontro ai problemi di bilancio: per l'adesione delle classi e delle scuole la quota prevista è 15€, che include l'abbonamento in pdf a Narcomafie. Scarica i moduli di adesione dal sito **www.libera.it** nella sezione "Aderisci" e rivolgiti al tuo referente territoriale.

I contatti dei referenti territoriali sono in ultima pagina. >>>

DESTINA IL CINQUE PER MILLE A LIBERA



I fondi che Libera ha ricevuto nel 2009 - 92.000 euro - grazie a tante e tanti contribuenti che hanno scelto di devolverli alle nostre attività nella denuncia del 2007; ci hanno consentito l'avvio e il proseguimento di importanti attività in diversi settori.
Grazie a questo finanziamento Libera ha:
1 - ha creato diverse borse lavoro per ragazzi provenienti da realtà di forte disagio sociale, per aiutarli ad affrontare con meno difficoltà l'inserimento nel mondo del lavoro e per inserirsi in percorsi di legalità e di integrazione sociale.
2 - ha continuato a mantenere circuiti di protezione e di tutela per garantire i testimoni di giustizia.
3 - Dopo il terremoto in Abruzzo, ha ritenuto prioritario intervenire a L'Aquila investendo energie e fondi. pubblico.



ABBONAMENTO A NARCOMAFIE

L'abbonamento a Narcomafie costa **€ 30** abbonamento sostenitore **€ 50**
Come puoi pagare:

***Online*:** con carta di credito (Visa-Mastercard-American Express-Aura-Postepay), tramite il servizio Paypal

***Con bonifico bancario*:** Banca Popolare Etica—Padova, intestato ad Associazione Gruppo Abele Onlus, IBAN: IT21S0501801000000000001803

***Attraverso Conto corrente postale*:**
nr. 155101, intestato a Gruppo Abele Periodici, C.so Trapani,95 10141 Torino – Italia, specificando nella causale del versamento "Abbonamento Narcomafie"



Prodotti delle terre confiscate alle mafie,

Si acquistano in Via Raffaele de Cesare, 22

Palazzo della Regione, Santa Lucia — Napoli

E-mail: *napoli@isaporidellalegalita.it*

Tel: 081.7643575 *328 2328891*



Redazione

Geppino Fiorenza referente regionale (dir. resp.)

don Tonino Palmese referente regionale

Tiziana Apicella, Aldo Cimmino, Antonio D'Amore, Alessandra Del Giudice, Fabio Giuliani, Iolanda Napoletano, Alessio Scaffidi.

Segreteria

Adriana Auletta, Francesca Fiorenza.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA on-lius

Le edizioni precedenti sono consultabili nell'archivio news di www.cdr-campania.org. Supplemento a la "Ri-vista dei giornali" autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 3710 del 29.2.88

Organizzazione regionale di
LIBERA CAMPANIA

Avellino:
referente: Valentina Paris
tel: 348/5577459 — e-mail:avellino@libera.it

Caserta:
referente: Valerio Taglione
tel: 347/2230955 — e-mail: caserta@libera.it

Napoli:
referente: Fabio Giuliani
tel: 331/7576391 — e-mail: campania@libera.it

Salerno:
Referente comunicazione: Riccardo C. Falcone
tel: 338/7826247 — e-mail: salerno@libera.it

Benevento:
Referenti: Amleto Frosi e Alessandro Grimaldi
tel: 380/3082232— e-mail: benevento@libera.it

Prossimi appuntamenti

Festival dell'Impegno Cvile — Pre-festival

Baia Verde (CE) La Casa di Alice dell'Associazione J. Essan Masslo. Viale del Correggio

18 giungo 2011- Ore 18.00 "Oltre" - sfilata di abbigliamento etnico realizzata dalle ospiti della Casa di Alice ad opera della sartoria sociale.
19 giugno 2011- Ore 20.30, Piazza Castello - concerto promosso da Ass. Jerry Masslo, Ass. Black and White, Centro sociale Ex Canapificio e Caritas Caserta con Jovine feat.Zulu', Ciccio Merolla, Kalifoo Ground, Tribe e Sud Eloquentia.

22 giugno 2011 - Ore 18.00 - La Casa dell'Orsa Maggiora c/o Villa "La Gloriette", Napoli, Via Petrarca, 50- Noi scegliamo di impegnarci, incontro tra e per ragazzi sui bisogni della città-

28 giugno 2011 - Ore 9.00 Ottaviano (Na) Castello Mediceo, "Libri al Castello"

29 giugno 2011 - Ore 10.00 - Università Federico II, Sede Centrale, C.so Umberto I, 40—Aula Pessina, I mass Media come fondamentale strumento di lotta alla criminalità organizzata. Giornalisti contro la camorra.

Mafie in Pentola - Libera Terra, il sapere di una sfida. Uno spettacolo di Andrea Guolo e Tiziana Di Masi

29 giugno 2011 - Ore 19.00 Galleria Toledo, Via Concezione a Montecalvario, 34

30 giugno 2011 - Ore 19.00 Museo Archeologico Virtuale di Ercolano, Via IV Novembre, 44

1 luglio 2011-Ore 21.00 Cooperativa "Le Terre di Don Peppe Diana", Via Pagliuca, Trav. Via del Cigno

Numeri Utili: Basta Racket: 081/5528090 Ufficio tesseramento Libera Campania 328/2328891 Centro di documentazione Regionale contro la camorra 0817968801-8760